

Segni umili

Il cristiano che partecipa alla Lode del Signore, alla Liturgia santa, sa che è chiamato a compiere anche dei gesti umilissimi e significativi. Per esprimere ciò che crede e, anche, per dire visibilmente la comunione che lo lega in fraternità agli altri cristiani che come lui si riuniscono specialmente per l'Eucarestia. Alcuni gesti che sembrano quasi insignificanti ma che rivelano invece un cuore e una fede viva.

La GENUFLESSIONE

Inginocchiarsi è il gesto che costa di più e facciamo di meno.

Molte volte si prova vergogna di fronte agli altri.

E magari non ci si vergogna, talvolta, a "inginocchiarsi" di fronte al potente di turno.

Allora: inginocchiarsi agli uomini o a Dio?

Adorare: è l'onore massimo che l'uomo può dare a Dio.

E' la grande verità sull'uomo e su Dio.

Adorare significa, infatti, saper riconoscere chi siamo noi e chi è Lui.

Quando pieghi il ginocchio, non farlo sbadatamente. Dà un'anima a questo gesto.

E, insieme alle ginocchia, piega profondamente il tuo cuore, quasi a dire: "E' grande il mio Dio!"

STARE in PIEDI

Immagina di essere seduto. All'improvviso giunge una persona di rispetto e si dirige verso di te.

Subito ti alzi in piedi per cortesia e per rispetto.

* Lo stare in piedi nelle celebrazioni liturgiche esprime la nostra dignità di figli di Dio.

Stare in piedi, significa, nella Liturgia, che siamo figli della Resurrezione.

Che vogliamo esprimere prontezza nell'ascolto.

Come quelle 'vergini sagge' della parabola: pronte, in piedi con le lampade accese.

STARE SEDUTI

E' una posizione che sembra solo uno stare comodi.

E', in realtà, un po' di più: si esprime con un gesto comune, che siamo una comunità non divisa, unita nella stessa fede e nella identica carità.

Quando in una celebrazione ognuno fa quel che crede, chi a sedere, chi in piedi, etc.

questo 'disordine' non rende l'Eucarestia più bella e più degna.

Nel "messale romano" il libro della Messa, si dice:

" terminata l'orazione, il lettore si reca all'ambone e proclama la lettura. Tutti l'ascoltano seduti".

Stare seduti non è quindi solo un atteggiamento di comodità

ma un importante atteggiamento simbolico:

ci ricorda infatti che il cristiano è l'uomo che si pone in ascolto della Parola di Dio.

Non tragga in inganno che al Vangelo ci si alzi in piedi: qui si vuol evidenziare la somma riverenza.

Ma anche seduti non significa che avviene qualcosa di meno importante.

Si ascolta la Parola, si medita nel silenzio orante, si contemplan le cose di Dio.